

Tobia

12 ¹ Quando finì la festa di nozze, Tobi chiamò suo figlio Tobia e gli disse: — Figlio mio, cerca di ricompensare il tuo compagno di viaggio. E dagli qualcosa in più della semplice paga! ² Tobia gli rispose: — Papà, cosa gli darò dopo tutto quello che ha fatto? Penso che anche a dargli la metà di quello che abbiamo portato qui, io non avrei nulla da perderci! ³ Ha riportato me, sano e salvo dal viaggio. Ha guarito mia moglie Sara. Ha recuperato il denaro. E infine ha guarito te. Come potrò ricompensarlo? ⁴ Tobi gli rispose: — Sì, figlio, è giusto che si prenda la metà di tutto quello che avete portato qui con voi! ⁵ Allora Tobia chiamò il suo compagno e gli disse: — Prenditi la metà di quanto abbiamo portato qui. È soltanto quello che ti spetta. E poi, va' pure in pace! ⁶ Ma Raffaele li portò in disparte e disse loro: — Ringraziate Dio e proclamate davanti a tutti quel che ha fatto per voi. Così tutti gli uomini potranno lodarlo e benedirlo. Perciò fate conoscere a tutti le opere di Dio. Non siate pigri nel lodarlo, dopo quello che ha fatto. ⁷ Se è bene tenere nascosti i segreti di un re, al contrario si devono rivelare le opere di Dio e proclamare apertamente le sue lodi. Se fate il bene, il male non vi raggiungerà. ⁸ E se la preghiera che viene da un cuore sincero è una cosa bella, l'elemosina fatta con generosità vale più di qualsiasi ricchezza acquistata in modo disonesto. È meglio compiere opere di misericordia che mettere da parte oro e tesori. ⁹ L'elemosina strappa dalla morte e ottiene il perdono di qualsiasi peccato. E coloro che danno con generosità ai poveri, avranno in dono una lunga vita; ¹⁰ quelli invece che commettono peccati e fanno ingiustizie sono i peggiori nemici di se stessi. ¹¹ E ora voglio che sappiate tutta la verità, senza che io vi nasconda nulla. Vi ho ricordato prima che è bene tenere nascosti i segreti di un re e, al contrario, si devono rivelare pubblicamente le opere di Dio. ¹² E ora devo dirvi che quando tu e Sara pregavate, io ho

accompagnato le vostre preghiere e le ho presentate davanti al trono del Signore. E ho fatto la stessa cosa quando tu, Tobi, seppellivi i morti. ¹³ Tu, senza esitazione, hai lasciato la tavola imbandita per andare a sotterrare quel morto. Allora io sono stato mandato da te, per metterti alla prova. ¹⁴ Ma poi, Dio mi ha inviato a guarire te e Sara, tua nuora. ¹⁵ Difatti io sono Raffaele, uno dei sette angeli che stanno davanti al trono di Dio per servirlo. ¹⁶ Tobi e Tobia furono presi da grande stupore al sentire quelle parole. Si gettarono con la faccia a terra, pieni di paura. ¹⁷ Ma egli disse loro: «Non abbiate timore! Io vi porto la pace. Lodate Dio senza stancarvi! ¹⁸ Non sono stato con voi di mia iniziativa: Dio lo voleva. Perciò lodate Dio, e ringraziatelo ogni giorno. ¹⁹ Quando credevate di vedermi mangiare, in realtà io non mangiavo niente. Era soltanto un'apparenza! ²⁰ Ora, voi, finché restate sulla terra, lodate il Signore, proclamate quello che Dio ha compiuto. Io invece devo tornare a Dio che mi ha mandato. Scrivete il racconto di tutto quello che vi è capitato!». Poi Raffaele scomparve. ²¹ Quando Tobi e Tobia si alzarono da terra, egli si levò in alto. ²² Allora si misero a lodare e ringraziare Dio. Proclamarono le grandi cose che Dio aveva operato e il fatto straordinario che aveva compiuto: era apparso loro un angelo di Dio.